

# Il Covid

In Liguria ieri altri 5.700 casi  
61 mila gli attuali positivi  
Stabili le terapie intensive  
con 40 ricoverati mentre  
calano gli ospedalizzati (783)

# non molla

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

«In Liguria dall'inizio di gennaio sono stati effettuati, tra Asl, farmacie e laboratori, 1.282.671 tamponi. Questo, tenendo conto anche della gestione delle quarantene, vuole dire potenzialmente ogni ligure è ricorso al test. Il sistema non può più reggere questo tamponificio, nonostante il grande sforzo di tutti» dichiara il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti, che ribadisce la richiesta al governo di cambiare le regole. Ovvero «tamponare solo i sintomatici, altrimenti non saremo travolti dai malati ma dalle carte e dai tamponi. Queste regole hanno bloccato il sistema che va rivisto a beneficio anche della scuola».

«Ormai la pandemia sta diventando più burocratica che reale, visto anche che la curva di questa quarta ondata sta iniziando a calare. I cittadini sono in balia delle regole che ora devono essere snellite. Questo riguarda anche le scuole che devono tornare a funzionare nel modo più semplice possibile: i sintomatici stanno a casa quelli che stanno bene vanno a scuola, soprattutto se vaccinati. Non ha senso restringere ulteriormente le regole rispetto agli adulti e imporre così la Dad» la posizione di Toti.

Tornano a crescere i positivi in Liguria, ma calano gli ospedalizzati, i pazienti in isolamento domiciliare e le persone in quarantena. I morti sono 9, di cui 2 deceduti il 21 e gli altri il 24 gennaio, uomini e donne tra i 63 e i 95 anni. I nuovi contagiati sono 5708, emersi da 31.259 tamponi tra molecolari (6.173) e antigenici rapidi



I ricoverati in Liguria sono 783 di cui 40 in Terapia intensiva. Sul fronte dei tamponi dal primo gennaio ne sono stati effettuati quasi un milione e 300 mila

(25.086). I positivi totali sono 61823, 559 in più, perché i guariti, 5140, tornano a essere inferiori ai nuovi casi, che sono 889 in Asl 1, 981 in Asl 2, 2589 in Asl 3, 560 in Asl 4, 667 in Asl 5 e 22 senza residenza in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare sono 42248, 13 in meno, gli ospedalizzati 783, 19 in meno, anche se un nuovo caso grave porta a 40 i letti occupati in terapia intensiva (25 non vaccinati). Il calo più forte si registra in Asl 1, 8, e al Gaslini, 5, mentre in Asl 2 i pazienti sono 3 in meno ma aumentano da 11 a 13 i malati in terapia intensiva.

## Cluster nel reparto di Medicina a Savona i contagiati salgono da quattro a otto

Intanto è salito a 23 il numero di pazienti ricoverati nei reparti di Ortopedia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e di Medicina del San Paolo di Savona che sono risultati positivi al Covid dopo essere entrati nei nosocomi per altre patologie. Sono saliti da 14 a 15 i pazienti positivi al Santa Corona e da 4 a 8 al San Paolo. Nessun positivo presenta sintomi importanti: dei 15 contagiati in Ortopedia 14 sono vaccinati, mentre tra gli 8 di Medicina sono 5 i vaccinati. Nelle ultime 24 ore sono state vaccinate 16625 persone: 897 prime dosi, 1141 seconde dosi, 14587 dosi booster. Aumentano i vaccini nella fascia 5 - 11 anni: 23.007 prenotati e 18.825 vaccinati con prima dose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ordine professionale chiede di inserire le consulenze nei servizi base delle Asl

## “Serve un serio aiuto degli psicologi per superare i danni della pandemia”

IL CASO

«C'è assoluta necessità di servizi di psicologia di base ai quali possano rivolgersi tutte le cittadine e i cittadini che abbiano bisogno di ascolto e sostegno psicologico, e che oggi non ricevono risposte perché questi servizi di prossimità, di primo livello, non sono previsti e i pochi psicologi presenti nel sistema sanitario regionale riescono a rispondere solo al 25% delle prestazioni contemplate nei livelli essenziali di assistenza».

Mara Donatella Fiaschi, presidente dell'Ordine degli psicologi della Liguria, chiede alla Regione di integrare il servi-

zio di psicologia di base nel sistema sanitario regionale. E' un passo urgente, perché la pandemia ha avuto pesanti ricadute psicologiche sulle persone.

Durante la pandemia i nostri sensi sono stati mortificati o iperstimolati, a seconda dei casi: pensiamo, ad esempio, alla ricaduta psicologica e fisica di misure come la didattica a distanza, il divieto di attività sportiva o il prolungato distanziamento sociale - ha sottolineato -. In realtà il percorso di interlocuzione con la Regione è già stato avviato per arrivare a una legge attuativa per un servizio di psicologia di base all'interno dei distretti sanitari delle Asl, seguendo la strada già aperta dalla Campania e su cui si stanno muovendo an-



**25%**  
I liguri che sono riusciti a ottenere prestazioni dagli psicologi dell'Asl

**80%**  
Le persone che nel 2021 hanno avuto disturbi di adattamento

che Toscana e Lombardia, mentre il Lazio, seguendo un diverso iter, ha comunque stanziato 2,5 milioni di euro per garantire l'accesso alle cure per la salute mentale con voucher per le strutture pubbliche. L'Ordine degli Psicologi è stato ricevuto in audizione nel luglio 2021 dalla Commissione salute e sicurezza sociale per chiedere l'istituzione della figura dello psicologo delle cure primarie nelle case di comunità, in integrazione

ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta. Il 26 ottobre il Consiglio regionale aveva poi approvato una mozione per l'inserimento del servizio di psicologia nel sistema sanitario regionale. A mesi di distanza, chiediamo di dare attuazione a questo importante provvedimento, approvato all'unanimità dall'aula», ribadisce la presidente Fiaschi.

Nell'ultimo anno 8 persone su 10 hanno sviluppato problemi di malessere psicologico strutturato sotto forma di disturbi dell'adattamento, e due su dieci soffrono di disturbi mentali. Più in generale, tra gli adulti, le malattie e i disturbi mentali riguardano circa il 10% della popolazione e la fascia dei problemi adattivi, relazionali e di stress, interessa una persona ogni quattro. Uno scenario esacerbato dalla pandemia, e che non risparmia i più giovani: si stima che nell'infanzia e nell'adolescenza un soggetto su 7 presenti un disturbo di tipo neuropsichiatrico, e addirittura uno su 3 un problema dell'adattamento comportamentale o relazionale. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA